



CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

ERCOLE INCALZA ANALIZZA QUANTO È STATO FATTO IN QUESTA LEGISLATURA SOPRATTUTTO PER IL MERIDIONE

MEZZOGIORNO E SVILUPPO: L'ESECUTIVO DEVE RIPARTIRE DALLE INFRASTRUTTURE

PONTE SULLO STRETTO, ALTA VELOCITÀ / ALTA CAPACITÀ SALERNO-REGGIO CALABRIA, ZES, STRADA STATALE 106, SONO ALCUNI DEI PROGETTI CHE SONO STATI SBLOCCATI E CHE SONO FONDAMENTALI PER LO SVILUPPO E IL RILANCIO DI TUTTO IL MERIDIONE

di **ERCOLE INCALZA**

UIL CALABRIA



PREOCCUPANO TAGLI ALLA SCUOLA NELLA LEGGE DI BILANCIO

ENTI STRUMENTALI



LA CONSIGLIERA STRAFACE DA GIUNTA OCCHIUTO LAVORO DI RAZIONALIZZAZIONE

RHEGIUM JULII



OGGI A REGGIO SI CONSEGNA I PREMI INTERNAZIONALI



COSENZA, CITTÀ UNICA PIOGGIA DI RICORSI AL TAR

DOMANI IL DOMENICALE



CALABRIA LIVE
Domenica
IL RIFORMULATORE E IL PRESIDENTE CALABRO

LA FIGLIA ANTONIA RACCONTA SUO PADRE GIUSEPPE BERTO

MURACA (PD) OCCHIUTO TRASFERISCA FUNZIONI A METROCITY RC



III MEGALOTTO SS106 IL COMUNE DI TREBISACCE FA CHIAREZZA E AGGIORNAMENTI

ANTON GIULIO GRANDE PRESIDENTE DELLA CALABRIA FILM COMMISSION



IPSE DIXIT **ROBERTO OCCHIUTO** Presidente Regione



Solidarietà a Tiberio Bentivoglio, testimone di giustizia, vittima di un'ennesima grave intimidazione. La sua determinazione nell'affermare i principi della legalità sono una testimonianza di autentico coraggio e un esempio positivo anche per le istituzioni. Auspico che lo Stato, in tutte le sue articolazioni, individui gli autori di queste azioni violente e metta in campo tutti gli strumenti possibili per tutelare Bentivoglio. La Calabria che faticosamente sta cambiando volto, affrontando con rinnovato spirito le sfide del presente in ogni ambito della vita sociale ed economica, ripudia la 'ndrangheta e ogni forza criminale che tenta di infangare l'immagine della nostra splendida Regione»

LA COMPAGNIA TEATRALE "IL SORRISO" IN COLLABORAZIONE CON L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI ISOLA CAPO RIZZUTO VI INVITA

GRAN GALÀ del Teatro

PREMIO ISOLA 2023-2024

26 OTTOBRE 2024

SABATO ORE 18.00

TEATRO ERACLEA

PIAZZA DEL POPOLO - ISOLA C.R.

Vi aspettiamo per la serata di inaugurazione come stagione teatrale di cultura di Isola Capo Rizzuto

DIRETTORE RESPONSABILE: PIERFRANCO BRUNI

PRESENTAZIONE DELLA REGIONE CALABRIA

INGRESSO LIBERO



A TAURIANOVA SI PRESENTA IL LIBRO DI PIERFRANCO BRUNI SU MANLIO SGALAMBRO

COVID19

BOLLETTINO

17-23 OTTOBRE 2024

REGIONE CALABRIA

+61

(SU 881 TAMPONI)

ERCOLE INCALZA ANALIZZA QUANTO È STATO FATTO IN QUESTA LEGISLATURA SOPRATTUTTO PER IL MEZZOGIORNO

MEZZOGIORNO E SVILUPPO: IL GOVERNO DEVE RIPARTIRE DALLE INFRASTRUTTURE

Inizia una fase non facile per il Governo, una fase che, al tempo stesso, è davvero critica anche per le forze di opposizione. Infatti l'attuale Governo ha cercato di attuare una serie di scelte mirate a superare la serie di errori commessi durante la passata Legislatura.

Vorrei ricordare, solo per evitare che la nostra memoria storica corta annulli la incidenza negativa sull'assetto socio economico del Paese, alcuni errori fondamentali commessi dai Governi Conte 1, Conte 2 e Draghi e alcune azioni effettuate nei primi due anni dall'attuale Governo che hanno ridotto, almeno nel comparto delle infrastrutture, la dimensione del danno stesso.

Il Pnrr si avviava ormai ad essere un misurabile fallimento; con la operazione avviata dal Ministro Fitto di rivisitazione di alcune scelte e di approccio organico sia alle opere inserite nel Pnrr che di quelle allocate nel Fondo di Coesione e Sviluppo e nel Repower, si è riusciti ad evitare un vero fallimento irreversibile dell'intero Pnrr e, al tempo stesso a rivedere integralmente le metodologie utilizzate nell'utilizzo dei Fondi comunitari

Le Zone Economiche Speciali (Zes) erano otto, erano state avviate con Decreto Legge n.91 del 2017, con una copertura davvero ridicola di circa 600 milioni di euro e, dopo sei anni, si era riusciti ad attivare, in termini di spesa reale, un importo inferiore ai 50 milioni di euro. La cosa davvero assurda era la limitata copertura finanziaria e l'assenza di un processo organico nell'intero territorio meridionale.

di **ERCOLE INCALZA**

I Commissari nominati per dare attuazione ad un simile impianto programmatico avevano svolto un lavoro encomiabile ma, ripeto, il limite delle risorse e l'approccio

va guidato Vodafone e Rcs Media Group, prima di passare a Verizon) ed il lavoro che aveva portato al seminario era stato commissionato nell'aprile de 2020 dal Governo Conte 2. In realtà Colao doveva guidare "la task force della cosid-



frantumato in otto distinti ambiti territoriali e non all'intero assetto del Mezzogiorno, avevano, praticamente, compromesso la intera iniziativa. Il Governo attuale ha istituito una Zes Unica, cioè finalizzata all'intero Mezzogiorno, ed ha reso disponibile una quantità di risorse pari a 3.270 milioni di euro. Molti dimenticano che durante il Governo Conte 2 c'era stato un lungo seminario a cui avevano partecipato quasi tutti i Ministri del Governo ed una serie di economisti e di alti manager del mondo produttivo del Paese. Il seminario era stato coordinato da Vittorio Colao dirigente d'azienda (ave-

detta "Fase 2" per la ricostruzione economica del Paese".

Il seminario in realtà definì le scelte essenziali per il rilancio del Paese e nel comparto delle infrastrutture strategiche fu indicato anche il collegamento stabile sullo Stretto di Messina. Dopo tale evento, sia con il Governo Conte 2 che poi con il Governo Draghi, fu istituita una apposita Commissione che esaminò le possibili proposte tecniche per la realizzazione del ponte sullo Stretto. Tutti questi approfondimenti avvenivano mentre contestualmente rimanevano

segue dalla pagina precedente

• INCALZA

bloccate le riserve sollevate dal General Contractor Eurolink che aveva vinto la gara internazionale per la realizzazione dell'opera e che, su decisione del Governo del 2011, si era deciso di bloccare.

In realtà fino all'insediamento dell'attuale Governo, preciso pur convinti di affrontare e risolvere il tema della continuità territoriale da parte degli attuali oppositori (cioè Patito Democratico e Movimento 5 Stelle) tutto era rimasto praticamente fermo alla logica dell'approfondimento. L'attuale Governo ha deciso, sin dalla Legge di Stabilità del 2023, di riattivare l'intero impianto progettuale e realizzativo dell'opera ottenendo contestualmente con un Decreto Legge del 2023 il ritiro delle riserve (stimate in oltre 700 milioni di euro) da parte del General Contractor Eurolink

L'approccio dei Governi della passata Legislatura all'aggiornamento delle Reti Ten - T non possiamo definirlo positivo; si è solo cercato di seguire gli indirizzi della Unione Europea non rivestendo, come in passato, un ruolo chiave nella stesura di un impianto strategico che coinvolgesse l'intero impianto comunitario; ricordo che in pas-

sato il nostro Paese era riuscito ad ottenere l'inserimento del Paese su 4 dei 9 Corridoi strategici che rappresentano la griglia infrastrutturale della intera Unione Europea. Il Governo attuale, prima della conclusione della fase di aggiornamento delle Reti Ten - T è riuscito ad ottenere il prolungamento del Corridoio Baltico - Adriatico fino alla Regione Puglia (prima si fermava a Ravenna), la conferma della realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina ed una implementazione del budget del programma delle Reti Ten - T. Il Governo attuale, dopo dieci anni di stasi nella realizzazione di opere essenziali è riuscito a far partire, solo a titolo di esempio, opere come gli assi ferroviari ad alta velocità - alta capacità Salerno - Reggio Calabria, Palermo - Catania e Catania - Messina e l'asse stradale 106 Jonica nel Mezzogiorno del Paese o come gli interventi ferroviari del nodo di Firenze, del Terzo Valico dei Giovi e della Linea metropolitana C di Roma.

In questi due anni, invece, la opposizione ha svolto solo un ruolo di routine, cercando sempre di attaccare il Governo su argomentazioni banali ma mai riuscendo ad incrinare, almeno per il comparto delle infrastrutture, le scelte compiute

in questi due anni. Per cui siamo ormai, come dicevo prima, all'avvio di una fase che trova il suo inizio proprio con la stesura della NADEF e del Disegno Legge di Stabilità; tali strumenti, infatti, in un certo senso, disegnano il quadro strategico dei prossimi ultimi tre anni della attuale Legislatura e con tali provvedimenti prende corpo un non facile rapporto tra maggioranza ed opposizione. In realtà da un lato l'attuale Governo deve cercare in tutti i modi di mantenere, nei prossimi tre anni, una capacità programmatica e strategica almeno analoga a quella vissuta in questo primo biennio, mentre, dall'altro, la opposizione non credo possa continuare a fare una politica banale priva di linee antitetiche o di impianti strategici alternativi, perché tutto rimarrebbe sempre un comportamento inconcludente e difficilmente vincente alla scadenza della Legislatura.

Sembra strano ma tutto questo non facile ed articolato confronto - scontro dipende proprio dalle attività che il Governo e le opposizioni svolgeranno in questi giorni in cui prenderà corpo sia la Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza (Nadef) sia il Disegno di Legge di Stabilità. ●

A TROPEA IL CONCERTO DEL DUO PATERNOSTER-CAMICIA

Questa sera, a Tropea, alle 21, all'Auditorium Santa Chiara, si terrà il concerto del violoncellista Vito Paternoster e del pianista Pierluigi Camicia.

L'evento è stato organizzato da Ama Calabria in collaborazione con l'Associazione Tropea Musica.

Gli artisti eseguiranno brani di Edward Grieg, Fryderyk Chopin e Robert Schumann.

Vito Paternoster, ancora ventenne, vince il concorso per primo violoncello presso l'Orchestra della Rai di Roma ed entra a far parte del prestigioso complesso I Musici e si esibisce come solista nei più importanti teatri del mondo.

Pierluigi Camicia inizia la carriera concertistica sulla scia di premi conseguiti in Concorsi Nazionali (Trevi-

so) e Internazionali di grande prestigio, (Busoni, Ciani, Chopin) e con l'ammirazione e la stima di artisti quali

Rostropovitch, Ferrara, Ciccolini. Particolare attenzione rivolge a repertori inusuali, in collaborazione anche con solisti e direttori di fama (Ferro, Friedman, Haronovitch, Biscardi, Gusella, Marvulli) e con orchestre europee e americane; e la sua attività di camerista, insieme con Michael Flaksman, Ruggiero Ricci, Angelo Persichilli, Felix

Ayo, Nina Beilina e cento ancora musicisti, diventa occasione di proposte musicali poliedriche e affascinanti. Titolare di cattedra al Conservatorio Piccinni di Bari dal '73, suona regolarmente in Europa, Stati Uniti e Cina, dove è sovente invitato anche a tenere anche Masterclasses per Università e Conservatori. ●



PIOGGIA DI RICORSI AL TAR PER LA CITTÀ UNICA A COSENZA



Il disegno di legge della città unica non piace a molti che gravitano nell'area interessata. "Città unica, pioggia di ricorsi al Tar", è il titolo dato da un noto quotidiano calabrese per quanto sta succedendo in questi giorni sulla questione della fusione dei Comuni di Rende, Castrolibero e Cosenza, il cui disegno di legge della Regione Calabria, è stato approvato nello scorso mese di luglio, prevedendo appunto una fantomatica fusione in "città unica".

Tale provvedimento ha prodotto l'indizione di un referendum consultivo, da parte del presidente della giunta Regionale Roberto Occhiuto, tra le tre comunità dei territori comunali in questione per il prossimo 1° dicembre (coincidente con il 53° anniversario di approvazione del primo Statuto dell'Università della Calabria tramite un Decreto del Presidente della Repubblica, firmato dal Ministro della Pubblica Istruzione Riccardo Misasi, (DPR n° 1329). Diciamo che il disegno di legge ha prodotto, come chiarisce il tito-

di **FRANCO BARTUCCI**

lo del giornale sopra riportato, la costituzione di vari comitati pro e contro, ma soprattutto dei ricorsi al Tar avverso l'indizione del referendum, come dello stesso testo legislativo, da parte dei Sindaci di Cosenza, Castrolibero e Luzzi, nonché dell'Associazione rendese "Comitato spontaneo per il no". Il Tar Calabria, alla luce della prima udienza svoltasi lo scorso 16 ottobre, ha fissato la prossima udienza per il 6 novembre 2024. Insomma si è creata una situazione a dir poco campale per gli effetti di contrapposizione delle parti pro e contro con motivazioni poco illuminanti circa il futuro di questa nuova città nella media Valle del Crati, con analisi e linguaggi che ci fanno pensare agli effetti biblici della "Torre di Babele", trattandosi di pensieri legati ad un passato e a concetti che guardano a forme di non condivisione, ma di difesa del proprio orticello. Poi c'è il metodo d'imposizione costitutivo di un progetto basato su

un "piano di fattibilità" debole e povero di contenuti e memorie storiche, economiche, sociali e culturali, nonché di scarsa conoscenza del territorio stesso, che portano i fautori del no ad azioni di rifiuto in quanto anticostituzionale e poco garante del diritto di democrazia che spetta ai cittadini dei territori comunali coinvolti.

In parole povere è un disegno di legge che crea la sua prima vittima nell'Università della Calabria togliendole il diritto di crescere e svilupparsi nelle dimensioni e nei contenuti previsti dalla sua legge istitutiva del 1968, che porta il nome di Aldo Moro, quale presidente del Consiglio; poi del suo Statuto approvato, come sopra riportato, con un Dpr del Presidente della Repubblica 1° dicembre 1971 n° 1329, a firma del Ministro della Pubblica Istruzione Riccardo Misasi; nonché degli elaborati progettuali del concorso internazionale appartenenti agli architetti: Vittorio Gregotti (nelle strut-

segue dalla pagina precedente • CITTÀ UNICA

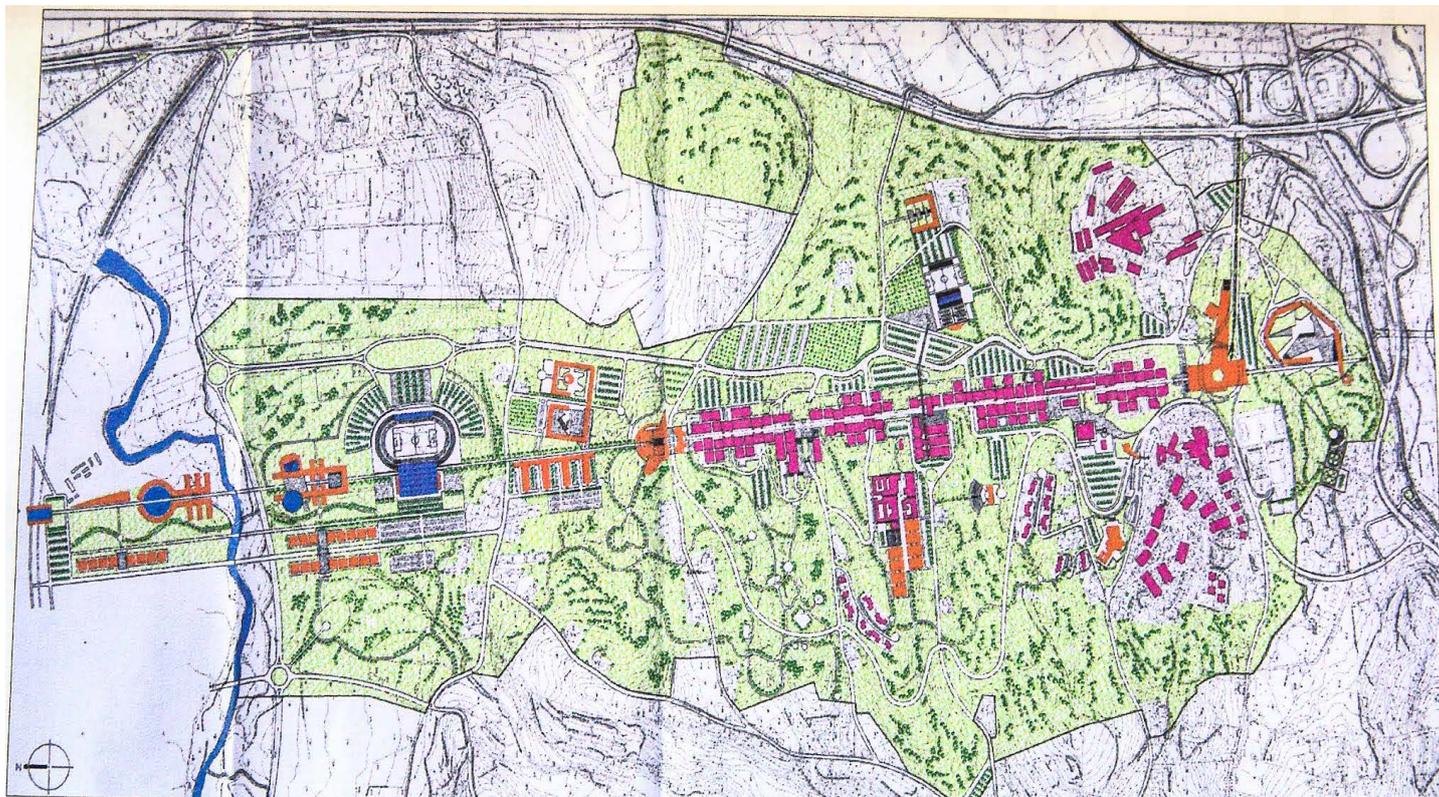
ture dipartimentali e scientifiche - Cubi e asse ponte) e Tarquinio Martensson (nelle strutture residenziali - campus centro residenziale).

Un progetto futuristico, le cui strutture, su decisione e delibera del Comitato Tecnico Amministrativo, con presidente il Rettore Beniamino Andreatta, adottata precisamente il 31 luglio 1971, su studio e proposta di un'apposita commis-

lo svincolo di Cosenza Nord a due passi che incrocia la Statale 107. Mentre, sempre a Nord, è in progettazione ad opera dell'Anas un nuovo svincolo autostradale proprio in località Settimo di Montalto Uffugo, dove è pure prevista la nuova stazione ferroviaria, quale incrocio dell'asse direzionale dell'Università della Calabria, nella cui zona su 50 ettari di terreno appartenenti al Comune di Montalto Uffugo sono previste strutture importanti del progetto Gre-

fessionisti, per come dichiarato dalle autorità regionali.

Eppure il Rettore Beniamino Andreatta ed il Comitato Tecnico Amministrativo dell'Università della Calabria, a seguito dell'estensione del progetto dell'Università (3.400 ml e ne sono stati realizzati appena 1.240 metri lineari), lanciarono la richiesta pubblica, per darne valore di riferimento e sviluppo nazionale ed internazionale, di creare un'area urbana più ampia ed unica che comprendesse i comuni



sione presieduta dal dott. ing. Roberto Guiducci, componente dello stesso organo amministrativo in rappresentanza del Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica, erano da collocarsi a Nord di Cosenza sui territori dei Comuni di Rende e Montalto Uffugo, su un asse di 3.400 metri lineari (ne sono stati appena realizzati 1.240 metri lineari) legato nell'area Sud alla Statale 107 (Crotone, Cosenza, Paola); mentre nell'area Nord, all'asse ferroviario Cosenza, Paola, Sibari con incrocio in località Settimo di Montalto Uffugo. Il tutto avendo a valle l'autostrada Salerno Reggio Calabria, con

gotti, quali il parco tecnologico e il villaggio dello sport. Il disegno di legge regionale sulla "città unica", avendo a nord quale confine del comune di Rende il fiume Settimo (punto di riferimento visivo il ponte ferroviario dell'asse Sibari/Paola che scavalca la statale 19 incrociando subito dopo l'asse ferroviario Cosenza/Paola), scarica e abbandona in altra area urbana (Montalto Uffugo) opere importate del progetto dell'Università come sopra riportato. Un'area urbana occupata fino ad oggi da circa 5000 abitanti residenti e che denuda ed impoverisce il "piano di fattibilità" redatto da valenti pro-

di Rende, Montalto e Cosenza, auspicando la nascita della "Grande Cosenza" nella media valle del Crati. Una nuova città a dimensione europea, punto di riferimento e richiamo nell'area del Mediterraneo, con valori ed impostazioni di servizi necessari a darle un aspetto metropolitano paragonabile alla mega città metropolitana di Londra. A questo disegno della "Grande Cosenza" si frappone oggi in modo molto più riduttivo il disegno della "Città unica", proposta dalla Regione Calabria. Ma ne potremo parlare facendo un raffronto nel prossimo servizio. ●

UIL CALABRIA E UIL SCUOLA: PREOCCUPA TAGLI ALLA SCUOLA DA LEGGE DI BILANCIO

Mariaelena Senese, segretaria generale di Uil Calabria e Andrea Codispoti, segretario generale Uil Scuola Calabria, hanno espresso preoccupazione per i tagli previsti dalla nuova Legge di Bilancio ai danni dei docenti e del personale Ata, che rappresentano una minaccia grave per il sistema scolastico calabrese e per il diritto allo studio degli studenti della regione.



«Sono tagli che colpiscono il cuore dell'educazione - hanno evidenziato -. Il piano del Governo di ridurre il numero di docenti e collaboratori scolastici appare come una vera e propria scure che si abbatte sulla scuola. Questi tagli non solo compromettono il normale funzionamento delle istituzioni educative, ma mettono a rischio

l'intera struttura dell'offerta formativa, in particolare nelle aree interne della Calabria».

«Qui, le scuole non sono solo luoghi di istruzione - hanno proseguito - ma autentici presidi di legalità, centri di aggregazione sociale per le famiglie e un simbolo tangibile della presenza dello Stato in territori spesso afflitti da infiltrazioni mafiose».

«Si tratta di un rischio reale per le comunità locali - hanno ribadito -.

Il taglio dei collaboratori scolastici rischia di portare alla chiusura di molti plessi scolastici nelle zone più remote della regione, costringendo gli studenti a lunghe trasferte per raggiungere scuole più distanti. Questo non solo priverà le comunità locali del loro punto di riferimento educativo, ma avrà anche ripercussioni sul sistema dei trasporti pubblici e sulle infra-

strutture stradali regionali, già in difficoltà. Il danno sarà duplice: da un lato la desertificazione scolastica, dall'altro un sovraccarico del sistema viario e dei trasporti».

«La Uil Calabria e la Uil Scuola Calabria sottolineano, con forza - hanno detto ancora - che questi tagli vanno a compromettere il diritto fondamentale allo studio, negando agli studenti calabresi l'accesso a un'istruzione di qualità. La scuola deve rimanere un presidio sul territorio, capace di garantire non solo l'apprendimento, ma anche la sicurezza e la coesione sociale».

«In qualità di rappresentanti dei lavoratori del settore scolastico - hanno concluso - chiediamo al Governo di rivedere queste decisioni, evitando che a pagare siano, come sempre, le fasce più vulnerabili della popolazione, e di riconoscere il ruolo centrale della scuola nella costruzione di un futuro più equo e solidale». ●

A MENDICINO IN SCENA "TELEPATHY"

Domani, a Mendicino, alle 18, al Teatro Comunale, in scena lo spettacolo Telepathy di Gaetano Partipilo, sax alto e soprano, e del pianista Mirko Signorile.

Lo spettacolo rientra nell'ambito della settima edizione della rassegna Sguardi al Sud della Compagnia Porta Cenere.

Un viaggio musicale aperto all'improvvisazione. In questo spazio di libertà creativa, ogni nota diventa un invito a esplorare nuove emozioni, creando un legame intimo e diretto con gli spettatori. Partipilo e Signorile si seguono e si ispirano reciprocamente, come se fossero dotati di poteri telepatici, dando vita a un dialogo sonoro che si evolve in tempo reale. Un'atmosfera avvolgente, capace di toccare le corde più profonde dell'anima. La magia del jazz, con



la sua capacità di superare barriere e favorire connessioni profonde, renderà questa esperienza unica e irripetibile. La serata promette di essere un vero e proprio salto nell'ignoto, un'ebbrezza di suoni e luci,

dove il sax di Partipilo e il pianoforte di Signorile trasporteranno gli spettatori in un'avventura musicale indimenticabile.

Mario Massaro, direttore artistico di "Sguardi al Sud", ha dichiarato: «Siamo entusiasti di accogliere al Teatro Comunale di Mendicino due artisti di tale calibro. Questo evento rappresenta un momento significativo per la rassegna, che

celebra non solo il teatro contemporaneo, ma le arti performative a 360°. Partipilo e Signorile ci inviteranno a esplorare nuovi orizzonti emotivi attraverso un dialogo vibrante e intimo». ●

MURACA (PD): OCCHIUTO INTERVENGA PER TRASFERIRE FUNZIONI A METROCITY RC

Il consigliere regionale del Pd, Giovanni Muraca, ha evidenziato come sia «imbarazzante che esponenti del centrodestra nazionale disconoscano l'assurda e irragionevole situazione che vede la Città Metropolitana di Reggio Calabria ancora priva delle funzioni che, per legge, la Regione le avrebbe dovuto trasferire ormai da lungo tempo».

«Solo così, infatti - ha spiegato - si può spiegare l'insensato attacco dei deputati della Lega che, alla Camera, hanno individuato nella Città Metropolitana la responsabilità per il mancato risarcimento agli agricoltori reggini dopo i danni causati dai cinghiali sui loro terre-



ni. Palazzo Alvaro e la maggioranza del sindaco Giuseppe Falcomatà avrebbero riconosciuto volentieri gli indennizzi dovuti ai lavoratori, ma è la Regione, titolare, appunto, delle funzioni specifiche, a dover rispondere di ogni ritardo o omissione».

Il dem ha evidenziato «l'incredibile svariazione di chi, pur ricoprendo incarichi pubblici di prestigio a livello nazionale, disconosce la singolarità, unica in Italia, di una Città Metropolitana che, da anni, invoca ruoli, deleghe e risorse che la Regione trattiene, inspiegabilmente, per sé».

«Ed allora - ha continuato l'esponente del Pd - crediamo non si

possa più rinviare una questione che ha davvero raggiunto il limite di ogni umana sopportazione. Sono trascorsi ormai molti mesi dall'annuncio dell'avvio del tavolo tecnico-politico per il trasferimento delle funzioni, ma la comunità reggina si domanda a che punto sia questa procedura e come mai stia passando così tanto tempo, dopo il lungo ritardo degli anni passati, per finalizzare questo percorso».

«Il Governatore Roberto Occhiuto intervenga, nel più breve tempo possibile - ha concluso - per sanare un'anomalia tutta calabrese che lede i diritti dei cittadini reggini, offende le istituzioni e, come abbiamo potuto constatare, espone a clamorose gaffe esponenti che, a Montecitorio, rappresentano la sua stessa maggioranza». ●

L'OPINIONE / CARMELO VERSACE

I DANNI SULL'AGRICOLTURA DEVE RISARCIRLI LA REGIONE

In Parlamento, gli esponenti della maggioranza di centrodestra, ancora dimenticano o forse disconoscono che la Città metropolitana di Reggio Calabria è l'unico Ente pubblico intermedio d'Italia al quale, ancora, non sono state conferite le funzioni, assegnate per legge, da parte della Regione.

Abbiamo ascoltato e visto, con sgo-mento, interventi di parlamentari della Lega che stigmatizzavano un nostro mancato risarcimento agli agricoltori reggini per i danni causati dai cinghiali sui loro terreni. Dispiace constatare che anche ai più alti livelli istituzionali, in que-

sto caso in Parlamento, non si riconosca, ancora, questo assurdo ritardo, unico in Italia.

Noi, pur con i nostri limiti d'azione, abbiamo comunque cercato di restare vicini agli agricoltori reggini e ai sindaci dei territori danneggiati dai cinghiali.

La caccia è stata chiusa in maniera totale, nella zona 2 del territorio di Reggio Calabria, con un'ordinanza del 2 ottobre scorso, una condizione che ha limitato notevolmente le azioni di depopolamento dei cinghiali.

Il risarcimento dei danni va, quin-

di, erogato direttamente dalla Regione Calabria. Gli agricoltori reggini attendono da anni, da parte del dipartimento Agricoltura della Regione, il pagamento di quanto dovuto a titolo di risarcimento danni da cinghiale, unico soggetto istituzionale al momento

gravato dell'onere di provvedere. Anche in questo caso la Città metropolitana di Reggio Calabria potrebbe procedere direttamente agli indennizzi dovuti, a patto che la Regione trasferisca le deleghe e i relativi fondi fino a oggi trattenuti presso la cittadella regionale. ●



III MEGALOTTO SS 106 JONICA, IL COMUNE DI TREBISACCE FA CHIAREZZA E AGGIORNAMENTI

Il Comune di Trebisacce ha fatto chiarezza sulla presunta eliminazione dello svincolo di Trebisacce dal progetto esecutivo del Terzo Megalotto della SS106 Ionica.

«Preliminarmente - si legge nella nota - è opportuno precisare che il progetto esecutivo attualmente in fase di attuazione prevede uno svincolo monodirezionale in località Broglio, che consentirà l'accesso in entrata e in uscita per il traffico proveniente e diretto a Cosenza. Questo svincolo è stato formalmente inserito nella Delibera Cipe dell'1 agosto 2017, a seguito della concertazione tra il Comune di Trebisacce e le istituzioni coinvolte, poiché, nonostante le risultanze degli incontri preliminari tra Anas e Comuni interessati, il progetto originario non prevedeva alcuno svincolo per Trebisacce, né in entrata né in uscita in quanto la nuova arteria stradale (di 38 km) era ed è considerata strada a scorrimento veloce e ad alta capacità di traffico».

«Nonostante queste disposizioni iniziali - continua la nota - l'Amministrazione Comunale non è rimasta passiva di fronte alla situazione. Anzi, ha più volte richiesto formalmente l'inserimento anche di uno svincolo monodirezionale per il traffico proveniente da nord (Taranto), con l'obiettivo di migliorare sensibilmente l'accessibilità e la fruibilità della città. Tale richiesta è stata supportata da uno studio tecnico dettagliato redatto dall'Università della Calabria (Unical) e presentata ufficialmente sia al Ministero delle Infrastrutture che all'Anas. Il General Contractor del progetto, Sirjo S.p.A., ha preso atto di queste istanze, ma al momento non è ancora giunta un'autorizzazione formale».

«L'Amministrazione Comunale - prosegue la nota - ha ribadito la necessità di realizzare questo svincolo aggiuntivo attraverso la Delibera n.199 del 26/09/2019, evidenziando l'importanza di garantire un collegamento diretto e fluido sia per chi arriva da nord che per chi proviene da sud. Un collegamento completo in entrambe le direzioni è considerato cruciale per il futuro sviluppo economico e sociale della città, oltre che per favorire una mobilità efficiente e sicura».

Negli ultimi mesi, l'Amministrazione Comunale «ha intensificato i propri sforzi per ottenere la realizza-

zione di un secondo svincolo monodirezionale per il traffico proveniente da e diretto verso Taranto, ed a tal proposito ha chiesto al Presidente della Regione Calabria, On. Roberto Occhiuto, di convocare un in-



contro con Anas ed il Ministero delle Infrastrutture», viene spiegato nella nota, sottolineando come «il presidente della Regione, Roberto Occhiuto ha già risposto formalmente al sindaco, confermando la sua disponibilità, ed un incontro su questo tema è previsto nei prossimi giorni».

«L'Amministrazione Comunale continua a lavorare - viene evidenziato - in stretta sinergia con tutti gli Enti preposti. Il dialogo costante con le istituzioni competenti è volto a monitorare l'evoluzione del progetto, esplorare soluzioni alternative e garantire che le esigenze di Trebisacce siano rappresentate adeguatamente. Il nostro obiettivo resta quello di ottenere il miglior risultato possibile per i cittadini, con un'infrastruttura che favorisca il pieno sviluppo della città e delle sue potenzialità».

«Questo impegno, costante e trasparente - conclude la nota - dimostra la volontà dell'Amministrazione Comunale di non fermarsi di fronte agli ostacoli e di mettere sempre al primo posto il benessere e la crescita del nostro territorio. L'Amministrazione invita i cittadini ad attendere comunicazioni ufficiali, che potranno descrivere in maniera veritiera e precisa l'evoluzione della situazione, evitando interpretazioni fuorvianti o non corrette che descrivano un quadro della situazione diverso da quello reale». ●

ENTI STRUMENTALI, STRAFACE: DA GIUNTA OCCHIUTO AZIONE DI RAZIONALIZZAZIONE

La consigliera regionale e presidente della Terza Commissione in Consiglio regionale, Pasqualina Straface, ha evidenziato come «se, sugli enti strumentali della Regione Calabria, vi è una novità avviata e portata avanti con determinazione in questi pochi primi anni dalla Giunta guidata dal Presidente Roberto Occhiuto è, tra le altre, il grande, progressivo lavoro di razionalizzazione che ha trovato un punto di sintesi e di caduta nel bilancio consolidato approvato nei giorni scorsi dal Consiglio Regionale».

Straface ha sottolineato come rispetto a quasi mezzo secolo di regionalismo rimasto di fatto in una condizione di stallo sulla dimensione del sottogoverno diffusamente usata come fonte di ammortizzatori sociali, proprio grazie all'azione riformatrice messa in campo in questi soli due anni, si sia iniziato finalmente e perimetrare un sistema contabile in grado di tracciare, all'interno di coordinate contabili e finanziarie univoche, tutta la rete degli enti sub-regionali che fino ad oggi, inutile nasconderselo, è stata sottratta ad ogni forma di controllo da parte della Regione.

«Oltre ogni tentativo di polemica strumentale letto nei giorni scorsi e che presuppone, sul punto in particolare - ha proseguito - un revisionismo storico che non è sostenibile, come si potrebbe negare che per la prima volta, proprio con la Giunta Occhiuto, sono stati approvati bilanci e rendiconti di più esercizi; sono stati accorciati i tempi di rientro dei piani di razionalizzazione già avviati; ed è stata ri-trasformata l'agenzia Calabria Lavoro nel nuovo soggetto Arpal?».

«E come negare che Calabria Verde - ha detto ancora - fonte in passato di criticità finanziarie notevoli, sta finalmente recuperando un ruolo importante, con una visione



integrata del personale che viene utilizzato su più fronti: dalla Protezione Civile alla difesa del territorio? Per cinque anni non è stato approvato il bilancio di previsioni e neppure i consuntivi; adesso sono stati approvati entrambi».

«O come tacere, ancora - ha aggiunto -, sulla riforma senza precedenti avviata per arrivare al Consorzio unico di Bonifica che, al pari di tutte le altre pensatissime situazioni ereditate, deve addirittura far fronte ancora a pignoramenti di 20 anni fa, lasciate dai singoli ex consorzi territoriali?».

«Avere finalmente, oggi, un unico interlocutore è circostanza largamente positiva, è un cambio di passo tangibile ed anche qui incontestabile», ha detto ancora la consigliera, aggiungendo: «Certo, anche in questo caso, l'azione riformatrice avviata non può produrre tutti i suoi effetti nel primo anno, eppure già la scorsa estate, il Consorzio unico è potuto inter-

venire ovunque, su tutto il territorio regionale, offrendo risposte a tutte le richieste di intervento, quasi in tempo reale; ha già riscosso, solo come bonario, il 55% ed è pronto ad emettere il ruolo ordinario; ha avviato un nucleo ispettivo su tutto il territorio per mappare tutte le anomalie ed irregolarità su cui intervenire e riscuotere; ha avviato una massiccia pulizia dei canali e per la prima volta, ha promosso un'azione di comunicazione istituzionale per informare nella massima trasparenza insieme all'informatizzazione del catasto».

«Con lo stesso criterio di razionalizzazione e di equilibrio - ha continuato - si è intervenuti, nell'ambito di una manovra di assestamento che certifica complessivamente un miglioramento della condizione finanziaria dalla Regione Calabria, per incrementare il monte orario anche di quei lavoratori precari, già assegnati ai dipartimenti regionali, attualmente collocati in Arpal, stabilizzati a 18 ore».

«E lo si è fatto, anche qui - ha sottolineato Straface - al netto di campagne mistificatorie della realtà artatamente messe in campo in queste ore, utilizzando un residuo storicizzato di 4,5 milioni, derivante da economie dell'antico stanziamento per i lavoratori Lsu/Lpu, molti dei quali sono andati progressivamente in pensione negli anni oppure sono stati e sono usati nei e dai comuni che in questi anni li hanno in larga parte stabilizzati con risorse proprie e rispetto ai quali, in ogni caso, saranno individuate come sempre accaduto fino ad oggi, tutte le ulteriori soluzioni più adeguate ed utili, senza mai alcuna discriminazione tra lavoratori precari». ●

ANTON GIULIO GRANDE ELETTO PRESIDENTE CALABRIA FILM COMMISSION

Prestigioso incarico per lo stilista ed ex commissario Anton Giulio Grande è stato nominato presidente della Fondazione Calabria Film Commission. Lo ha stabilito, tramite decreto, il presidente della Regione, Roberto Occhiuto. Una nomina che non è stata una sorpresa, in quanto il nome dello stilista di Lamezia Terme, noto come Antonio Grande, era già comparso nella short list dei candidati dopo la chiusura del bando due mesi fa. Oltre a Grande, altri candidati di rilievo avevano partecipato al concorso,

tra cui Paride Leporace, giornalista ed ex direttore della Lucania Film Commission, e Giuseppe Citrigno, già ultimo presidente della Fondazione Calabria Film Commission prima del lungo periodo di commissariamento. La Calabria Film Commission era stata guidata precedentemente da Giovanni Minoli, che aveva svolto il ruolo di commissario senza compenso sotto il governo Santelli. Al contrario, Anton Giulio Grande, durante il suo mandato, percepiva uno stipendio annuo di 65mila euro fino alla scadenza del precedente incarico. ●



PD CALABRIA: FILM COMMISSION PENALIZZA LAVORATORI CHE SONO RIMASTI IN CALABRIA

Il gruppo del Pd in Consiglio regionale ha evidenziato come «con la recente pubblicazione del bando produzioni 2024 da parte della Fondazione Calabria Film Commission, abbiamo l'ennesima prova della gestione miope, infruttuosa e mortificante per le realtà del territorio che operano nel settore dello spettacolo. «I vertici dell'organismo, che ha visto appena riconfermata la sua presidenza, continuano ad elargire risorse a produzioni che vengono in Calabria, fanno una scorpacciata di danaro pubblico e lasciano il nulla in termini di ricadute economiche, di sviluppo e di immagine per la nostra terra», ha aggiunto i dem, chiedendo alla Film Commission e alla Regione «che cosa è rimasto di tutti questi investimenti portati fuori? Quali grandi risultanze hanno messo in campo le pseudo produzioni nazionali e internazionali?». Domande poste a seguito di un attento confronto con i rappresentanti sindacali degli operatori locali dello spettacolo. Interrogativi che erano già stati formulati all'interno di un'apposita interrogazione presentata dal consigliere Ernesto Alecci e che non ha avuto ancora risposta.



«Le tante professionalità che operano in Calabria: registi, sceneggiatori, produttori, attori, reparti tecnici, maestranze, si vedono puntualmente mortificate – hanno proseguito i dem – da determinazioni che van-

no a premiare interessi di gruppi più o meno di potere della produzione italiana, sulla scia di quanto previsto dall'ultimo tax credit firmato dalla destra di Governo che ha affossato le realtà più piccole e indipendenti».

«Anche da un punto di vista occupazionale – hanno aggiunto – non è più pensabile negare opportunità legittime a chi ha deciso di offrire il contributo artistico e professionale alla propria terra che dovrebbe

essere un volano di crescita della collettività. Il cinema non dovrebbe avere colore politico o di parte, o favorire realtà produttive potenti che non hanno bisogno dei preziosi fondi sottratti ai calabresi, che con merito e abnegazione non devono più essere esclusi dalle possibilità di creare ed imporsi nel panorama nazionale».

«Esprimiamo, pertanto, pieno sostegno alle lavoratrici e ai lavoratori del comparto – hanno concluso – che sono pronti ad intraprendere ogni iniziativa utile per far valere diritti, dignità e merito». ●

A REGGIO SI CONSEGNA I PREMI INTERNAZIONALI RHEGIUM JULII

Emanuele Trevi, Umberto Galimberti, Renè Corona, Luca Addante, sono i vincitori della 56esima edizione dei Premi Internazionali Rhegium Julii, promossi dal Circolo Culturale Rhegium Julii, guidato da Pino Bova, che saranno consegnati questa sera, alle 21, al Teatro "Francesco Cilea" di Reggio Calabria.

I due premi speciali sono stati assegnati a Sandro Gros-Pietro per il romanzo *L'abbaglio del comandante* (Genesi), destinatario del Premio per il centenario della nascita di Saverio Strati, e a Giuseppe Gangemi per la ricerca storica, autore del libro *Senza tocco di campana* (Magenes,) che vince il Premio intitolato a Pasquino Crupi. Il Premio Internazionale "Città dello Stretto" sarà conferito, invece, al prof. Andrea Riccardi, già Ministro della integrazione del governo Monti, Premio internazionale Carlo Magno per la pace, fondatore della Comunità di Sant'Egidio, Presidente della Società dante Alighieri. Sono questi i nomi dei vincitori designati dalla giuria, presieduta da Corrado Calabrò e composta da Benedetta Borrata, Giuseppe Caridi, Gioacchino Criaco, Nadia Crucitti, Mimmo Gangemi, Dante Maffia, Annarosa Macrì, Domenico Nunnari e Giuseppe Smorto.

Nello specifico, Emanuele Trevi, premio Corrado Alvaro per la narrativa con il volume *La casa del mago* (Ponte alle grazie); Umberto Galimberti, premio Leonida Repaci per la saggistica con il volume *L'etica del viandante* (Feltrinelli), Renè Corona, premio Lorenzo Calogero per la poesia con la raccolta *I bucaneeve dell'altrove* (Book); Luca Addante, premio Gaetano Cinga-

ri per gli studi meridionalistici con il volume *Le colonne della Democrazia. Giacobinismo e società segrete alle radici del Risorgimento* (Laterza), sono i vincitori della cinquan-



PINO BOVA E ANDREA RICCARDI

taquattresima edizione dei Premi Rhegium Julii edizione 2022. Sono stati assegnati, inoltre, come già detto, due Premi speciali a Sandro Gros-Pietro per *L'abbaglio del comandante* (Genesi), di cui sarà relatore Corrado Calabrò, e a Giuseppe Gangemi per *Senza tocco di campana* (Magenes,) di cui sarà relatore Domenico Nunnari.

Per quanto riguarda Andrea Riccardi, figura di primo piano del nostro paese, è «grande protagonista della vita culturale italiana, saggista di spessore internazionale, prestigioso accademico, profondo conoscitore delle radici cristiane, ha contribuito in modo decisivo al dialogo interconfessionale, sostenendo la causa degli emarginati e lavorando per la giusta causa della pace e della riconciliazione», si legge nella motivazione del Circolo

«Andrea Riccardi è il fondatore e l'animatore della Comunità di Sant'Egidio. Nata nel 1968 per iniziativa di Riccardi in un liceo romano, la Comunità di Sant'Egidio ha avuto uno sviluppo che ha del prodigioso», scrive Corrado Calabrò. «L'attività della Comunità in favore degli emarginati, cominciata nella periferia ro-

mana, si è poi estesa a molte altre città italiane e si quindi diffusa all'estero, in 73 Paesi: sono 29 le comunità in Africa, 7 in Asia, 23 in Europa, 8 in Nordamerica, 5 in Sudamerica. Molteplici le iniziative di assistenza alle persone svantaggiate: scuole per immigrati e per bambini, compresi quelli non registrati all'anagrafe, cura e assistenza degli handicappati, degli anziani, dei malati cronici (compresi i malati di AIDS), dei malati psichici, di persone senza fissa dimora, di anziani non autosufficienti, di profughi a causa di guerre o di calamità naturali».

«Importante è l'attività svolta dalla Comunità di Sant'Egidio - continua la motivazione - in favore della pace e della cooperazione tra i popoli, con affermazione del valore della vita senza eccezioni, tanto che quella di Sant'Egidio è stata chiamata "diplomazia parallela" o, affettuosamente, "Onu di Trastevere. Un'azione che ha registrato significativi successi come quello degli Accordi di pace di Roma per la guerra in Mozambico, l'Accordo di pace per il Guatemala e quello di garanzia per l'Albania. In ogni caso, anche quando le trattative non hanno avuto successo, l'azione di Sant'Egidio è stata considerata un'importante mediazione e un punto di riferimento da vari Governi, tra cui, oltre il Governo italiano, quello francese che ha fatto perno su Sant'Egidio per un importante incontro multilaterale a Parigi nello scorso settembre».

«Profondamente e appassionatamente cattolica pur nella sua laicità - ha continuato - la Comunità organizza annualmente un incontro internazionale tra i leader delle diverse religioni per favorire con il dialogo religioso il superamento dell'odio tra i popoli. Sono numerosi i riconoscimenti nazionali e inter-

segue dalla pagina precedente • *Rhegium Julii*

nazionali attribuiti alla Comunità di Sant'Egidio. Tra questi ultimi il Premio Balzan, il Premio Chirac, il Premio Carlo Magno assegnato per essa a Andrea Riccardi, al quale sono pure state conferite 10 lauree honoris causa per i suoi saggi storici sulla pace, sull'accoglienza, sul rapporto Stato/Chiesa, sulla rigenerazione del futuro».

«La storia del Rhegium, del resto, non ha mai avuto connotazioni effimere e consumistiche - si legge in una nota - ma ha offerto sempre qualcosa di più: un cielo aperto sulla vita ricco di idee, di passione civile, di spinte all'edificazione culturale alimentata dai contributi di pensiero dei fondatori e l'entusiasmo dei nuovi talenti».

«Il Rhegium Julii in 56 anni di vita - continua la nota - grazie alla spinta ed alla generosità dei tanti volontari, ha saputo coinvolgere straordinarie personalità calabresi come Gilda Trisolini, Emilio Argiroffi, Pasquino Crupi, Ernesto Puzanghera, Francesco Fiumara, esaltare prima le presenze importanti di Leonida Repaci, Fortunato Seminara, Saverio Strati, Mario La Cava, Antonio Piromalli, Antonio Altomonte, Lorenzo Calogero e oggi degli scrittori Mimmo Gangemi, Gioacchino

Criaco, Mimmo Nunnari, Annarosa Macrì, Benedetta Borrata, Nadia Crucitti, lo storico Giuseppe Caridi, i poeti Corrado Calabrò e Dante Maffia che hanno trascinato tutti con la forza di un fiume in piena».

«Ed è dal desiderio di accrescere ulteriormente il confronto oltre ogni

barriera culturale, ideologica e di pensiero - viene spiegato - che nacquero i Premi nazionali e internazionali Rhegium Julii che hanno registrato la presenza dei più grandi intellettuali del nostro Paese e del mondo».

«Oggi l'Associazione - si legge ancora - sembra non fermarsi in più. Ha

rafforzato la fede nella cultura, nella creatività, nell'antico sogno che ha fatto nascere la Polis prima, un Paese democratico poi».

«C'è la coscienza di un servizio non ancora concluso - si legge ancora - di una missione da compiere. Sotto i nostri occhi il mondo è sofferente per guerre interminabili, disuguaglianze, disumanità e a tutti appare essenziale lottare con convinzione per la promozione e la salvaguardia della bellezza, della pace, che restano obiettivi fondamentali per la qualità della nostra vita».

«Il Rhegium Julii - ha concluso - è consapevole di essere solo uno strumento di crescita di questo territorio

e del nostro Paese, e, come sempre, continuerà a rispondere presente all'appello dei giovani per un futuro migliore. Il Rhegium Julii ci sarà».

A chiudere la cerimonia, "Danzando con Saverio Strati". Un omaggio allo scrittore nel Centenario della nascita: una coreografia creata appositamente per serata del Rhegium Julii a cura del coreografo e ballerino Antonino Filardo, all'Accademia Nazionale di Danza in Roma, protagonista del mondo della danza con diverse compagnie e coreografi in Italia, Francia, Olanda, Danimarca, Spagna, Russia, Repubblica del Mali, Israele, Repubblica Domenicana.

Antonino danzerà su alcuni testi di Strati tratti da racconti ed interviste rilasciate dallo scrittore nella residenza di Scandicci nei suoi ultimi anni di vita, su temi sociali e culturali che mantengono una loro straordinaria attualità: le vite e le condizioni degli ultimi del Sud, l'umanità nata e vissuta nei conflitti sociali e nelle guerre del Novecento, la continua ricerca della giustizia e la realizzazione delle proprie aspirazioni, l'emigrazione, l'inclusione sociale. «E desideravamo partire non solo per partire, ma per conoscere gli altri», diceva Strati.

Le musiche sono state selezionate dallo stesso protagonista.

E la coreografia intende trasmettere un messaggio positivo: che conoscenza ed esperienza, una volta acquisite, ti consentono di cogliere e godere nel vivere gli aspetti della tua realtà d'origine che avevi davanti agli occhi ma che non vedevi. ●



GLI EVENTI COLLATERALI DEL PREMIO INTERNAZIONALE RHEGIUM JULII



UN MOMENTO DELLA PRESENTAZIONE DEI PREMI AVVENUTA NEI GIORNI SCORSI: DA SINISTRA SIMONA BELLANTONI, PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI CAMPO CALABRO, IL SINDACO DI REGGIO, GIUSEPPE FALCOMATÀ, E PINO BOVA, PRESIDENTE DEL CIRCOLO CULTURALE RHEGIUM JULII

Il Premio del Circolo non è solamente una semplice serata di cosegna dei riconoscimenti, ma molto di più.

«La parola migliore per descrivere e sintetizzare il Premio Rhegium Julii - ha detto il sindaco - è "esempio" perché, sul solco delle attività promosse in queste 56 edizioni, sono nate tante associazioni culturali cresciute, poi, mutuando un'idea divenuta parte integrante del tessuto sociale e culturale cittadino», aveva detto il sindaco di Reggio, Giuseppe Falcomatà, alla presentazione del Premio nei giorni scorsi.

Ieri, all'Hotel Excelsior si è svolta l'intervista dei vincitori a cura della giornalista Ilda Tripodi. Oltre ai vincitori, presenti Corrado Calabrò, Benedetta Borrata, Giuseppe Caridi, Gioacchino Criaco, Nadia Crucitti, Mimmo Gangemi, Annarosa Macrì, Dante Maffia, Mimmo Nunnari, Giuseppe Smorto.

GLI INCONTRI NELLE SCUOLE

Questa mattina, alle 10.30, al Liceo Classico "Tommaso Campanella" Renè Corona con Alfredo Vadalà incontra gli studenti.

Al Liceo Scientifico "Leonardo Da Vinci" è previsto l'incontro di Sandro Gros Pietro con Teresa Scordino; al Liceo Scientifico "Alessandro Volta" Annarosa Macrì con Giovanna Monorchio; al Liceo Statale "Tommaso Gull" Benedetta Borrata con Enzo Filardo; All'Istituto Tecnico per Geometri "Augusto Righi" MimmonGangemi incontra gli studenti con Anna Cama; al Liceo Artistico "Preti-Frangipane Nadia Crucitti con Franco Costantino.

E, ancora, all'Istituto Superiore "Nostro Repaci" di Villa San Giovanni Dante Maffia con Pino Bertone, al Convitto "Tommaso Campanella" Giuseppe Gangemi

con Natale Pace; all'Istituto Tecnico Tecnologico "Panella Vallauri" Gioacchino Criaco con Mario Musolino.

Al Comune di Campo Calabro, alle 10, Giuseppe Caridi conversa con Luca Addante su "Le colonne della Democrazia" (Laterza).

IL PREMIO SI SPOSTA A MELICUCCÀ

Domani, domenica 25, il premio si sposta a Melicuccà.

Al Palazzo Municipale, alle 17.30, si terrà l'inaugurazione della "Ruga della Poesia e delle Isole Poetiche".

Saranno presenti Dante Maffia e la poesia di Natale Pace, autore di Vento di luna, Edizioni Pace, con Daniela Scuncia.

Segue, poi, la consegna del 1° Premio alla carriera Lorenzo Calogero a Dante Maffia. ●

A TAURIANOVA AL VIA LE CELEBRAZIONI PER IL CENTENARIO DI MANLIO SGALAMBRO

A Taurianova Capitale del Libro si celebrano i 100 anni dalla nascita del filosofo Manlio Sgalambro, organizzate dal Comitato Nazionale istituito dal Ministero della Cultura.

Questa sera, alle 19.30, alla Biblioteca "A. Renda", verrà presentato, in anteprima, nazionale il libro "Manlio Sgalambro. L'empietà del greco siculo" (Luigi Pellegrini Editore, 2024) di Pierfranco Bruni, presidente del Comitato Nazionale per le celebrazioni del centenario della nascita di Manlio Sgalambro, nonché Presidente della giuria per la Capitale italiana del libro 2024.

L'obiettivo del libro è quello di dare un senso al rapporto tra l'eredità greca e il mondo siciliano, esplorando la sinergia tra la grecità e la letteratura filosofica. Il testo si concentra sul modello che va dal filosofo Gorgia fino al concetto di ragione pratica, superando visioni puramente filosofiche per entrare in una dimensione tragica, influenzata anche da pensatori più recenti quali Schopenhauer e Kant. Infatti l'opera affronta anche il dibattito filosofico del Novecento, in particolare la visione nietzschiana del tragico, e include riferimenti ad altre figure rilevanti del mondo del pensiero per esplorare temi come la consolazione e la crisi delle utopie.

"L'empietà del greco siculo" esplora il pensiero di Sgalambro (scomparso nel 2014) anche in relazione al suo incontro con Franco Battia-

to, che offre una chiave di lettura che collega diverse tradizioni culturali, dal sofismo a Baudelaire.

«Aprire le celebrazioni delle Celebrazioni del Centenario del Comitato Sgalambro dalla Città Capitale

un aspetto istituzionale che è importante. Legare un centenario e la città del libro rafforza le attività promozionali che il ministero della Cultura sviluppa nei vari territori».

Il libro, curato da Marilena Cavallo, con la prefazione di Paola Passarelli, direttrice Generale dei Beni librari e diritto d'autore del Ministero della Cultura, la premessa dello scrittore Tonino Filomena, si avvale anche dei contributi di Micol Bruni, Alessio Cantarella, Mimma Cucinotta, Maria Grazia Destratis, Silvia Gambadoro, Annarita Miglietta, Stefania Romito, Rosaria Scialpi e Luca Siniscalco.

Ad aprire l'evento, i saluti istituzionali dell'Amministrazione Comunale di Taurianova. Presenta e coordina Neria de Giovanni, Presidente Associazione Internazionale Critici Letterari. Sarà presente Carlo Parisi, direttore di Giornalisti Italia e segretario Figecc.

La serata sarà arricchita dalle letture a cura di Francesca Sorace.

«Il mio obiettivo come presidente del Comitato è quella di caratterizzare il percorso filosofico oltre i canali sistematici - conclude Bruni -. Ecco perché a Taurianova faremo una densa discussione con Neria De Giovanni che si occupa di critica letteraria e con il giornalista Carlo Parisi. Una discussione aperta, nomade e articolata come sarebbe piaciuta allo stesso filosofo che celebriamo». ●

Comune di Taurianova
Città Metropolitana di Reggio Calabria

Taurianova 2024
CAPITALE ITALIANA DEL LIBRO

Sabato 26 Ottobre
Presentazione del libro

MANLIO SGALAMBRO

L'EMPIETÀ DEL GRECO SICULO

di Pierfranco Bruni

ANTEPRIMA NAZIONALE

Saluti istituzionali
Amministrazione Comunale
Presenta e coordina
Dottoressa Neria de Giovanni
Presidente AICL

Sarà presente
Carlo Parisi
Direttore di Giornalisti Italia e
segretario Figecc

Letture a cura di
Francesca Sorace

Contributi al testo di
Micol Bruni, Alessio Cantarella, Mimma Cucinotta, Maria Grazia Destratis, Silvia Gambadoro, Annarita Miglietta, Stefania Romito, Rosaria Scialpi, Luca Siniscalco

a cura del
COMITATO NAZIONALE CELEBRAZIONI
CENTENARIO DELLA NASCITA DI
MANLIO SGALAMBRO
MINISTERO DELLA CULTURA

ore 19:30
Biblioteca A. R. Renda
Taurianova - RC

www.taurianovacapitalelibro.it

Italiana del Libro è un grande onore - ha dichiarato Bruni - ma anche un grande segno culturale di come i linguaggi del Mediterraneo siano importanti anche in termini filosofici, in un territorio che è fondamentale per capire anche la geografia greca. Sgalambro era siciliano e al tema greco ha dedicato molti suoi scritti. Ci ha condotto in quel pensiero della Magna Grecia che a Taurianova si avverte. Poi c'è

IL MANLIO SGALAMBRO DI PIERFRANCO BRUNI PASSANDO PER NIETZSCHE E GIUNGENDO A ELIOT

di PAOLA PASSARELLI

Nel corso della sua lunga carriera nei ruoli del MiC, Pierfranco Bruni ha seguito con sensibilità partecipante e passione lo sviluppo di una lunga serie di variegati progetti apparentemente anche molto distanti tra loro quanto ad ambito e a pertinenza territoriale.

A posteriori, si può affermare che tale ampio bagaglio di esperienze umane e professionali compone un tessuto poliedrico in cui il Nostro ha saputo versarsi, assecondando e affinando la propria intima attitudine alla transdisciplinarietà, che si è riflessa in maniera fedele e significativa nella sua ampia produzione, una produzione poliedrica che si pone oltre la convenzionale compartimentazione in generi. Da più voci Bruni è stato definito intellettuale del Mediterraneo.

E proprio come nel Mare nostrum storie e culture sono in un continuo rapporto di comunicazione e osmosi, così nella produzione dello studioso di san Lorenzo del Vallo i generi diventano liquidi che si stratificano e si mescolano in una stessa incommensurabile distesa. Da direttrice generale Biblioteche e diritto d'autore, ho avuto modo di conoscere e apprezzare lo spessore della persona, ancorché dell'uomanista, Pierfranco Bruni nel corso dello scorso anno, quando era il Presidente della giuria per la "Capitale italiana del libro 2024".

Confesso tuttavia, comunque, che per me, profilo tecnico di formazione giuridico-amministrativa, il confronto con un'opera tanto lontana dai miei campi d'attività e dai miei interessi ha significato un cimento laborioso e al contempo prezioso proprio in virtù della sua eccezionalità.

Illustrare in maniera esauriente in poche righe la ricchezza e la densità di quest'opera sarebbe - ancorché un atto che potrebbe sciupare il plaisir du texte del lettore - un'impresa improba, a



meno di non accontentarsi di una riduzione piatta e inerte di pagine, al contrario, irrequiete e penetranti.

Nel suo libro su Sgalambro (Manlio Sgalambro. L'empietà del greco - siculo, Pellegrini editore, con il contributo di altri scritti) Bruni introduce il lettore in un'esperienza quasi iniziatica e sapienziale nel pensiero di Sgalambro; un'esperienza che sembra fondarsi sull'applicazione ricorsiva della visione sulle cose del pensatore di Lentini applicato alla sua stessa produzione. Ne scaturisce un dialogo interiore in cui l'Autore arriva a tratti a confondersi - come per sacro entousiasmos - a Sgalambro. Per Bruni, proprio come per quest'ultimo, la spiegazione non rappresenta un modello euristico ed ermeneutico valido, dal momento che la spiegazione si fonda sul nesso causa-effetto, un approccio lineare alla conoscenza che esclude l'imprevedibile e, con

esso, le cifrate tracce che interconnettono, per sincronicità, il quotidiano e lo straordinario. In questa stessa prospettiva, l'esposizione saggistica ordinaria lascia il posto a una scrittura "ispirata", una prosa poetico-filosofica che può vantare come nobile antecedente - passando per Nietzsche - i frammenti dei presocratici.

Il libro si snoda fedele a una delle sentenze sgalambriane più suggestive richiamate negli eserghi che ne costellano le pagine: "Ci si trascina di notte per le vie e si parla tra sé. Il dialogo alligna di giorno e risuona dei suoi traffici ignobili. Di notte si monologa. Come dei re".

Non a caso, i brevi paragrafi in cui si articola il testo costituiscono una sorta di rêveries d'un promeneur solitaire, meditazioni notturne in cui il pensiero è lasciato libero di correre alla ricerca di connessioni segrete tra libri e autori tra loro anche distanti, quanto a epoca o ad ambito. Si tratta di riflessioni i cui elementi sottili si addensano a poco a poco in illuminazioni ponderose e, al tempo stesso, precarie.

Nel labirinto di specchi che costituisce il reale, infatti, è possibile intravedere frammenti di verità solo contemplando la dissolvenza, vale a dire l'attimo fuggevole di passaggio tra la costruzione e il suo sfiorire, il momento in cui tramonto e aurora arrivano a sfiorarsi.

Per dirla con una celebre composizione di T.S. Eliot "In my beginning is my end. [...] In my end is my beginning". ●

[Paola Passarelli è direttore generale Beni Librari e Diritto D'autore del Ministero della Cultura]

A CORIGLIANO ROSSANO FA TAPPA IL FACE OFF FESTIVAL

Dal 28 ottobre al 2 novembre fa tappa, a Corigliano Rossano, la seconda edizione di Face Off, il festival itinerante che percorre i borghi d'Italia organizzato dalla Compagnia degli Istanti/Compagnia Simona Bucci, con la direzione organizzativa di Marika Errigo e la direzione artistica di Roberto Lori.

L'evento è organizzato con il patrocinio e il contributo del Comune di Corigliano-Rossano e in collaborazione con Create Danza. Non manca la collaborazione anche con il Festival Ramificazioni, a rimarcare l'importanza di fare rete tra diversi organismi del sistema culturale.

In Face Off SeArt, dunque, la città di Corigliano-Rossano per una settimana si trasforma in una vera cucina artistica dove gli spettacoli di

compagnie già affermate si affiancano a giovani artisti e artisti emergenti del territorio, coinvolti anche nei laboratori coreografici condotti da Roberto Lori. Non manca inoltre l'attenzione ai più piccoli, con attività ed eventi specifici per bambini e famiglie e le performance nelle case di riposo (2/11 ore 10 e 11).

Dalle 18.30, quindi, le piazze e le strade della città saranno animate da incursioni di danza estemporanea, da piazza Salotto alle strade di Rossano (28 e 30/10). Il Teatro Valente accoglie le performance dei coreografi del territorio il 30 ottobre, e i più piccoli il 31 ottobre con un Dolcetto scherzetto a teatro in occasione di Halloween: una festa ma anche l'occasione di assistere allo spettacolo Il Gatto con gli Stivali della Compagnia degli Istanti,

al termine dello spettacolo, sfilata delle maschere dei bambini e dolcetti e scherzetti per tutti. Al Teatro Paolella di Rossano, alle ore 20.30 Solo In, di Roberto Lori, a cura di Ramificazioni Festival, anima la serata insieme ad un focus sui giovani danzatori locali (1/11).

Il Castello di Corigliano diventa lo scenario delle performance Korper uniko/Mosaico, di Filippo Stabile (Create Danza) e Lost Solos - Rosso, di Patrizia Cavola e Ivan Truol (Compagnia Atacama), accompagnate dai lavori dei danzatori che hanno partecipato ai laboratori (2/11 dalle 18.30).

Gran finale sabato 2 novembre alle ore 21.30 in Piazza Salotto con la performance Introduzione alle danze popolari del Sud Italia a cura di Raffaella Maritato. ●

A ISOLA CAPO RIZZUTO IL GRAN GALÀ DEL TEATRO

Questo pomeriggio, a Isola Capo Rizzuto, alle 18, al CineTeatro "Eraclea", si terrà il Gran Galà del Teatro.

L'evento inaugurerà la terza edizione del Premio Isola, un evento organizzato dalla Compagnia teatrale "Il Sorriso", presieduta da Franco Sacco con il patrocinio e la collaborazione del Comune di Isola Capo Rizzuto.

La serata iniziale sarà dedicata alla premiazione dei protagonisti della stagione teatrale 2023-2024, con riconoscimenti che celebrano il talento e l'impegno artistico delle compagnie partecipanti.

Successivamente, si passerà alla presentazione del Festival per la stagione 2024-25 con un programma di sette serate distribuite da novembre 2024 ad aprile 2025: un appuntamento al mese che vedrà esibirsi alcune delle migliori compagnie amatoriali del Sud Italia. Le compagnie saranno selezionate dai circuiti teatrali Vita, Fita e Uilt, con cui la Compagnia "Il Sorriso" col-

labora da anni, garantendo una rassegna di alto livello artistico.

Il Festival prevede diversi premi e riconoscimenti, tra cui il premio per la miglior commedia, decretato dal pubblico, e quello per il miglior spettacolo, assegnato dalla giuria. Verranno inoltre premiati il miglior attore e la migliore attrice, sia protagonisti che non protagonisti, la miglior regia, la miglior scenografia e le migliori interpretazioni caratteristiche, rendendo la competizione stimolante e coinvolgente per tutte le compagnie in gara.

Il teatro Ceramida, recentemente rinnovato con due interventi importanti, sarà ancora una volta la location della rassegna teatrale che oltre al valore artistico, ha anche un impatto sul di promozione del territorio, attirando gruppi di artisti e spettatori che spesso si trattengono in città per più giorni, approfittando delle bellezze locali e delle strutture ricettive. ●

